

Segreterie Territoriali di Firenze

Ai lavoratori e alle lavoratrici delle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Carissime/i,

il prossimo 27 marzo si avvicina e tutte/i quanti siamo chiamate/i a dare il nostro contributo attraverso la partecipazione alla manifestazione a dimostrazione della nostra volontà di tenere alta l'attenzione sulle problematiche del settore e trovare soluzioni che non siano quelle della dismissione o della selezione naturale delle Fondazioni liriche.

Le linee politiche ormai conosciute e consolidate, a partire dal decreto Asciutti fino ad arrivare alla legge 160 dello scorso anno, il fallimento della riforma del settore con la la legge di trasformazione da Enti lirici in Fondazioni e le linee del Nuovo Codice dello Spettacolo dal vivo, lasciano prevedere un futuro a tinte fosche.

Tutti gli emendamenti presentati atti a modificare l'art. 24 della L. 160/2016 non sono stati accolti e la previsione che molte delle FLS che hanno aderito alla Legge Bray non siano nelle condizioni di sopravvivere al 2018, rischiano di trasformarsi in una triste realtà. Si ridurrà drasticamente il numero delle Fondazioni sul territorio con conseguenze sull'offerta culturale, sulla possibilità occupazionale sia propria che di indotto, mettendo in predicato il futuro di tanti ragazze e ragazze che oggi studiano per diventare dei professionisti del settore.

Le OO.SS. da tempo ritengono necessaria una discussione su un assetto che dia prospettiva alla Lirica italiana attraverso un coinvolgimento delle stesse sui temi che sono loro propri. Invece esternalizzazioni, trasformazioni dei rapporti di lavoro, chiusura di interi settori produttivi (Corpi di ballo, laboratori scenografici...) licenziamenti giustificati in nome dei pareggi di bilancio che si sono rivelati oltre che inutili addirittura dannosi, sono diventati la logica degli ultimi anni gestiti prevalentemente a colpi di decreto.

Siamo tutti chiamati a difendere il nostro posto di lavoro e per questo la partecipazione convinta e massiccia alla manifestazione di Firenze deve essere segnale forte ed inequivocabile per un contrasto alla deriva che si sta delineando e per ottenere quella interlocuzione che per troppo tempo è stata insufficiente o mancante. E' il momento in cui non si può più delegare ma dobbiamo, ognuno di noi in prima persona, contribuire alla riuscita della mobilitazione.

Fallire questo evento, non garantendo gli obiettivi minimi indicati, comprometterebbe anche la credibilità di iniziative successive.

CI VEDIAMO A FIRENZE IN PIAZZA!

**Segreterie Territoriali
SLC Cgil FISTEL Cisl UILCOM Uil FIALS Cisl**

Firenze, 21 marzo 2017